

A ROMA DOPO 14 ANNI RIAPRE AL PUBBLICO IL MAUSOLEO DI AUGUSTO

Visite dal 1° marzo 2021

di Massimo Quintiliani



**“Tam vicina iubent nos vivere mausolea, cumdoceant, ipsos posse perire deos”
Il Mausoleo di Augusto, qui vicino, mi ordina di vivere, insegnandomi che anche
gli dei possono morire - Marziale, Epigramma 5.64**

Erano passati pochissimi anni dalla battaglia di Azio. Nel mare della Grecia, la flotta fedele a Ottaviano, condotta dall'ammiraglio Marco Vipsanio Agrippa, aveva sbaragliato quella di Antonio e Cleopatra. La guerra civile fra l'erede designato di Giulio Cesare e il suo antico luogotenente si era finalmente conclusa. Ottaviano, che di lì a pochi anni avrebbe ricevuto il titolo di “Augusto”, poteva finalmente concentrarsi sulla sola arte del governo. Tutt'oggi, è difficile non riconoscerlo come uno dei suoi massimi interpreti, in tutta la storia umana. Augusto consolidò l'Impero romano, promosse importanti infrastrutture, diede ai romani un sistema monetario stabile, assicurò pace e diritto alle popolazioni dell'Impero, fece di Roma una città monumentale.

Forse non è un caso se quella del Mausoleo è un'idea che Augusto coltiva dal 28 a.C., la cui realizzazione accompagna i suoi successi di riformatore e di politico. Faceva la storia e, nello stesso tempo, pensava a scrivere la memoria che ne sarebbe stata serbata. La stessa parola Mausoleo ha una storia che s'intreccia con quella del potere. Deriva da Mausolo, antico re orientale, Satrapo della Caria. Il Mausoleo di Mausolo, ad Alicarnasso – la moderna Bodrum – era considerato una delle 7 meraviglie del mondo. La forma circolare del Mausoleo di Augusto ricorda però più le antiche tombe etrusche che non i sepolcri greci. **Il Mausoleo di Augusto è il più grande sepolcro circolare del mondo antico. Il diametro misura 87 metri.** Si componeva di un corpo cilindrico, al centro del quale si apriva verso sud una porta preceduta da una breve scalinata. All'interno, si trovava la cella sepolcrale che ospitava le urne con le ceneri dei parenti di Augusto. L'urna dell'Imperatore con ogni probabilità si trovava nel cilindro centrale, in corrispondenza della statua posta sulla sommità. In prossimità dell'ingresso, forse su pilastri, erano collocate le tavole bronzee con incise le Res Gestae, il racconto delle imprese politiche di Augusto redatto da Augusto stesso (il testo è trascrit-

to sul muro del vicino Museo dell'Ara Pacis). Il cilindro centrale aveva un'altezza che raggiungeva i 40 metri; s'impondeva sulle colline vicine, proiettava la statua bronzea di Augusto che era posta sulla sua sommità, verso il cielo, così da essere visibile anche da molto lontano. Nel Mausoleo furono sepolti i congiunti e i discendenti di Augusto. Fu usato come tomba per più di un secolo. Ma quando gli imperatori successivi si costruirono sepolcri diversi, il Mausoleo fu lentamente lasciato in stato di abbandono. Tramontato l'Impero Romano, nel Medio Evo la famiglia Colonna fortificò il Mausoleo trasformandolo in castello. Attraversò quindi un periodo di declino, venne raziato e i suoi marmi furono saccheggiate per essere riutilizzati in altre costruzioni e monumenti. Mentre passava di mano in mano, il Mausoleo ospitò un giardino pensile, un anfiteatro per spettacoli di corride e fuochi artificiali, un teatro di posa e **all'inizio del 900, con il nome di Auditorium Augusteo, fu una delle sale da musica più famose d'Europa.** In epoca fascista venne tentato il restauro del monumento: fu demolito l'Auditorium che sovrastava il Mausoleo e con esso le costruzioni che durante i secoli gli erano cresciute addossate. La guerra interromperà l'opera e da allora la tomba di Augusto sarà nuovamente abbandonata. Nel 2007 iniziarono i nuovi scavi archeologici del sepolcro e della piazza circostante ed è dal 2016 che il Mausoleo è oggetto di un restauro conservativo. **Così dal 1° marzo 2021 tornerà accessibile al pubblico una delle più imponenti opere architettoniche della romanità. Già si potrà prenotare in anticipo la visita al monumento;** l'intervento di musealizzazione in corso è finanziato grazie all'atto di mecenatismo della Fondazione TIM. L'iniziativa è stata presentata a dicembre dalla sindaca Virginia Raggi, dal presidente della Fondazione TIM, Salvatore Rossi, dal vicesindaco di Roma con delega alla Crescita culturale, Luca Bergamo, dalla soprintendente speciale di Roma, Daniela Porro, e dalla Soprintendente Capitolina, Maria Vittoria Marini Clarelli. Le visite, della durata di circa

50 minuti, si svolgeranno dal martedì alla domenica dalle ore 9 alle ore 16 (ultimo ingresso alle 15). Saranno completamente gratuite per tutti dal 1° marzo al 21 aprile 2021 con prenotazione obbligatoria sul sito mausoleodiaugusto.it

Dal 22 aprile, e per tutto il 2021, l'accesso resterà sempre gratuito per i residenti a Roma. A partire dal 21 aprile 2021 la visita al Mausoleo sarà arricchita con contenuti digitali, in realtà virtuale e aumentata, in collaborazione con la Fondazione TIM. I servizi museali saranno gestiti da Zètema Progetto Cultura. Dopo la prima fase di restauro conservativo terminata nel 2019 e realizzata mediante un finanziamento pubblico di 4.275.000 euro (di cui 2 milioni versati dal Mibact e 2.275.000 da Roma Capitale), è attualmente in corso la fase di valorizzazione del monumento, finanziata dalla Fondazione TIM con un atto di mecenatismo. I lavori, diretti dalla Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali, permetteranno di realizzare un itinerario museale completo che racconterà le varie fasi storiche del Mausoleo, affiancato da un percorso privo di barriere architettoniche e accessibile a tutti, in concomitanza con i lavori di sistemazione di Piazza Augusto Imperatore, già avviati a maggio 2020. Grazie agli interventi di restauro del Mausoleo realizzati finora, con la sistemazione di numerose concamerazioni interne e l'avvio dell'allestimento del percorso museale, è possibile anticipare a marzo 2021 la fruizione del monumento rispetto ai termini previsti per il completamento delle opere di musealizzazione. Anche con il cantiere in corso, il pubblico potrà quindi effettuare una visita dell'area centrale e accedere agli spazi in sicurezza. È un segnale importante di questi tempi continuare a valorizzare il patrimonio del Paese, diffondere l'arte e la cultura che non si fermano restituendo al posto di primo piano che merita tra le ricchezze archeologiche di Roma e, quindi, del mondo.